

L'arte della sostituzione dei giocatori

Quando affida delle responsabilità ai suoi giocatori, il coach non deve dimenticare le riserve. La strategia di coaching e la conoscenza dei punti forti e dei punti deboli di ciascun giocatore sono degli aiuti importanti.

La riserva non ha un bel ruolo. Se entra in gioco quando la squadra sta andando bene, tutti si attendono che ciò continui con lui. Se entra in gioco quando la squadra va male, tutti si attendono che raddrizzi la situazione. In breve, il sostituto è perdente su tutti i fronti.

È compito del coach la delicata scelta di indicare le sostituzioni. Delicata, perché nessun giocatore sta con piacere nella pelle della riserva. Delicata anche, poiché la squadra è malgrado tutto tributaria dell'insieme dell'effettivo. Il coach deve, di conseguenza, trovare i mezzi per convincere le riserve che sono importanti quanto i giocatori del «sestetto di base».

Ciascun giocatore ha le sue competenze

Il coach ideale conosce tutti i punti forti e i punti deboli di ciascun giocatore della sua squadra. Al di là delle attitudini tecniche, questa conoscenza include il mentale, gli aspetti emozionali e il carattere. Certi giocatori, per esempio, scattano in tromba all'inizio del match, ma la loro fiamma declina con il trascorrere del tempo. Altri sono al top sui punti importanti, quando il set entra nella sua fase decisiva. Uno può essere nervoso prima dell'incontro e il suo gioco spesso è costellato di errori all'inizio del match, un altro sente la fiducia del coach per dare il meglio. Questa conoscenza permette al coach di pianificare le sostituzioni in modo da valorizzare i punti forti di ciascuno, minimizzando i punti deboli.

Definire una strategia di coaching

La pianificazione di una strategia di coaching fa parte degli aspetti essenziali della preparazione della partita da parte di un coach. Per fare bene il suo lavoro deve disporre delle seguenti basi:

1. Deve tener conto della linea fondamentale della squadra. In una squadra di basso livello, per esempio, il principio potrebbe essere che tutti i giocatori hanno un tempo di gioco uguale. In una squadra ambiziosa, il principio potrebbe essere di iniziare sempre la partita con la composizione di giocatori la più performante possibile.
2. Egli deve sapere quali sono i giocatori a sua disposizione e conoscere le loro competenze.
3. Idealmente, egli conosce sia le forze sia le debolezze dell'avversario.

Sulla base di queste informazioni, egli pianifica la composizione di base, ma anche le possibilità di cambiamento sulla base di scenari predefiniti.

Esempio: se A deve servire alla fine del set, B sostituisce A con il compito di fare un servizio in salto.

Discutere dei ruoli

Ciascun giocatore deve conoscere prima del match il ruolo che gli è assegnato. Da parte sua, il coach deve avere integrato questo ruolo nella sua strategia. Le riserve sono più motivate a restare caldi e a seguire il gioco quando sanno che entreranno in campo.

Affidare dei compiti

Perché un cambiamento previsto dia i suoi effetti, i sostituti devono conoscere i loro compiti in anticipo. Questo gli conferisce un surplus di fiducia, poiché ciò che gli si chiede valorizza i suoi punti forti. Lo stesso principio vale per il giocatore che si fa sostituire. Egli dovrà sempre beneficiare di un feedback e vedersi affidare un nuovo compito. Altrimenti rischia di estraniarsi mentalmente e di «non esserci più».

Titolo originale

L'art du changement, Cahier de l'entraîneur, 4/2008.